



VERBALE N. 003/2023 DELL'8 FEBBRAIO 2023

Allegato I

Paradiso: noi abbiamo un pochino di cose da comunicare che in qualche modo ma già sapete ma mi sembra assolutamente utile parlarne in maniera più dettagliata. La prima cosa sono gli stati generali che ormai come avete potuto notare sono l'obiettivo numero uno dei CROAS e ovviamente in particolare del Nazionale. Mi piace riportare un po' anche quello che ci siamo detti nella riunione del primo febbraio in cui appunto si è detto che l'obiettivo non è tanto celebrare i trent'anni per quello che sono stati ma celebrare questi trent'anni pensando a quello che sarà il futuro della professione, mi è piaciuto tanto questo rilancio più che sul presente e sul passato, sul futuro, perché quello che si è fatto, se io penso che ho iniziato con la scuola diretta a fini speciali che non c'era assolutamente nulla neanche di immaginabile e ipotizzabile negli anni in cui appunto ho iniziato, adesso mi rendo conto che questi trent'anni sono stati estremamente significativi per la professione. questo grazie all'aiuto veramente dell'intera comunità professionale da Nord a Sud. Quindi pensare che questa celebrazione, così come la vogliamo definire, è soprattutto per i nostri futuri colleghi, mi sembra assolutamente un augurio molto bello e molto importante che facciamo a noi per loro. E' una grande responsabilità, c'è un grande dispiego di condivisione con più persone possibili, iscritti, ovviamente, innanzi tutto, ma anche tanti altri, e questo evento estremamente ricco di iniziative ma soprattutto di argomenti ci consentirà di fare una programmazione degli anni futuri. quindi questo è un po' il senso di queste giornate che si presentano anche abbastanza impegnative. sono tre giorni, come sapete, 21, 22 e 23, abbiamo due grosse plenarie, che sono nella prima giornata e nell'ultima giornata. le plenarie sono quelle che riusciremo a condividere con il webinar con tutti gli iscritti mentre non si riescono a condividere, perché i costi sono molto alti, tutti i workshop che saranno fatti durante i tre giorni. quindi tolte le due plenarie dell'inizio e della fine, tutto ciò che è in mezzo sono workshop che riguardano veramente, devo dire, abbiamo visto velocemente una bozza di programma, tutti gli argomenti possibili e questo è molto interessante. La prima giornata, la prima plenaria, va dalle 10 alle 13, quella del 21, e poi avremo sempre pomeriggi, tra le 14:30 e le 18:00, in cui sarà possibile partecipare ognuno ai workshop che saranno di maggior interesse per ciascuno. Il 22 marzo si caratterizza con workshop e il 23 invece si caratterizzerà con questa seconda plenaria quindi che chiuderà i tre giorni. Ovviamente il 23 pomeriggio, per cogliere l'occasione di aver già un po' tutti insieme, ci sarà invece la conferenza dei presidenti, in cui saranno coinvolti gli uffici di presidenza, e andrà avanti fino al 24 mattina, quindi l'ora di pranzo. Questo diciamo è l'itinerario. Chiaramente come CROAS Lazio siamo stati invitati ad essere più possibile ricettivi per quanto riguarda le giornate, a invogliare tutti gli iscritti possibili alla partecipazione perché chiaramente saranno in tanti quelli che magari si potranno collegare alle plenarie, ma gli aspetti più interessanti sono quelli dei workshop, perché, essendo in presenza, ci consentiranno anche di interloquire, di conoscere e di poter partecipare attivamente. Quindi vi faccio due appelli: uno di cominciare a parlarne con i colleghi e di condividere anche questa prima locandina che, come avete visto, è stata richiesta fortemente perché, giustamente, anche gli altri CROAS ci hanno detto subito che si stanno organizzando per poter partecipare il più possibile, anche come Consiglio, alle giornate, non solo come ufficio di presidenza, ma anche coinvolgendo tutti gli altri consiglieri che daranno questa disponibilità. Credo che sia giusto dire che i consiglieri, tutti, si meritano queste tre giornate che, in effetti, sono un momento secondo me di grande accrescimento professionale e anche di condivisione con gli altri professionisti e questo è un aspetto sempre interessante. Sono 97 i relatori previsti, ovviamente immaginate le tre giornate fatte anche di workshop, più workshop contemporaneamente, quindi il numero dei relatori è significativo anche per questo, e quindi, stavo dicendo, immaginiamo che siamo chiamati soprattutto a sensibilizzare i nostri colleghi alla partecipazione e quindi all'iscrizione e alla partecipazione. Possiamo essere coinvolti, questo sempre attraverso la chat e le mail, poi vi terrò aggiornati, anche se vogliamo, al coinvolgimento nei workshop in termini di relazioni, di interventi, quello che riteniamo di interesse per la professione, possiamo provare a proporlo e quindi anche su questo ancora la partita è completamente aperta, il programma, siamo ancora, appunto, a una prima bozza. Stanno aspettando un riscontro anche del luogo, anche se il territorio sarà soprattutto quello di piazza di Spagna e dintorni. L'altra cosa importante è che, ovviamente, siamo stati coinvolti, ma di questo parlerà successivamente Mauro, anche alla partecipazione economica, come è successo in tutte le conferenze che sono state organizzate, a Torino, a Bari, a Roma, la prima, su quella per esempio noi non abbiamo fortunatamente dovuto contribuire e quindi su questa, invece, noi siamo appunto il CROAS ospitante e quindi, potendo, in questo caso, risparmiare su treni, dormire quattro notti, insomma eccetera eccetera, credo che ci possa stare il contributo che ci è stato richiesto in uno dei light lunch che verrà offerto a tutti gli iscritti. Questo in linea di massima. Se ci sono delle cose che magari non ho detto bene, vogliamo approfondire io sono disponibile, mi sembra di avervi detto tutto quello che orientativamente c'è stato detto durante la riunione. Ecco, l'ultima cosa, e lascio la parola a Mauro, è che, mentre appunto, abbiamo in altre occasioni sempre organizzate anche delle conferenze abbiamo fatto come dire gli ascoltatori, coloro che proponevano delle tematiche e ascoltavano le sollecitazioni da parte dei relatori, in questo caso, sugli stati generali, gli assistenti sociali devono essere protagonisti, ed è per questo che vi invito, se interessati, alla partecipazione diretta ai workshop come relatori, perché c'è uno spazio, ci può essere la possibilità di intervenire. Lascio la parola a Mauro.



Gasperini: grazie, questa del workshop è interessante. Io direi, per noi del Lazio questa sarà un'opportunità veramente arricchente e forse unica perché gli stati generali, una tre giorni a Roma, incentrati sulla nostra professione, in Capitale, poi la location, l'hai anticipata, piazza di Spagna, sarà una cosa prestigiosa e sicuramente di un livello mai visto prima. Ovviamente in tutte le tappe italiane, tranne la prima a Roma, i colleghi dei Regionali hanno sempre partecipato un pochino alla spesa, ma più che altro come dire, mi vien da dire per dare lustro e per dare il proprio contributo attivo perché siamo quelli che riceveranno la maggioranza degli iscritti, è inutile nasconderci che a Roma la maggior parte dei presenti sarà laziale. E questo lo dico da consigliere. Da tesoriere ovviamente posso dire che, ripeto, favorevolmente ho accolto questa richiesta, non penso che potevo farmi venire dubbi, ma ho sentito prima di tutto il revisore dei conti, per capire se questa poteva essere una spesa passabile e sicuramente lo è, ho il benestare della dott.ssa Querzoli. La disponibilità di bilancio c'è, dobbiamo fare, ho preparato una determina di variazione bilancio, perché, nella voce di spesa dei convegni, sono due voci di bilancio, convegni ed iniziative varie, la variazione di bilancio è semplicemente spostare 2.500 euro dalla voce iniziative varie alla voce convegni istituzionali, così da avere la capienza per sostenere una spesa ipotizzata sui 9.000 euro. Ho provato a sentire il tesoriere del Nazionale ma non mi ha risposto per capire poi le procedure da seguire e avere maggiori dettagli però, quello che chiedo al Consiglio oggi è approvare la variazione di bilancio e dare il mandato al tesoriere per procedere ad avviare il procedimento amministrativo per capire quanto partecipare, la spesa, ripeto, ipotizzata è sugli 8.000 euro, ed avviare appunto il procedimento amministrativo io col tesoriere e la funzionaria con il direttore del CNOAS. Però, ripeto, tutti gli altri Regionali l'hanno fatto, purtroppo, come ci siamo dati informalmente, siamo a Roma, i prezzi sono più alti degli altri, però non mi spaventa, è un evento di portata storica quindi, come dire, poter mettere il nostro bollino, su un evento di questa portata credo sia una di quelle cose che non può essere il bilancio ad impedire. Le risorse le troviamo, noi ci siamo, ci dobbiamo essere, mi ripeto, perché ci credo, è un'occasione veramente unica, quindi sto lavorando per dare seguito a questa richiesta.

Paradiso: diciamo che paghiamo un pochino lo scotto, questo anche noi come CROAS, quando vogliamo fare qualche iniziativa, qualcosa, Roma è Roma, da questo punto di vista purtroppo o per fortuna, dico io, viviamo in una città dove, appunto, le location costano, soprattutto se devi svolgere un evento in cui saranno appunto ovviamente invitati ministri e quant'altro, e quindi dovremo avere, io non penso, in questo caso, come si dice, forma e sostanza dell'evento, perché è un evento per la professione, estremamente importante.

Gasperini: io sono disponibile a rispondere a qualsiasi domanda altrimenti, se il segretario è d'accordo, possiamo anche procedere al voto.

Mengoni: non ho capito, quindi stiamo votando la variazione di bilancio? Tu vuoi votare adesso Mauro la variazione di bilancio per i 2.500 euro o il mandato a procedere?

Gasperini: tutti e due.

Mengoni: tu hai fatto una determina per questa variazione di bilancio? E quindi la determina va ratificata. E poi ci chiedi il mandato a procedere? Per eventualmente sostenere la spesa fino a 9.000 euro.

Gasperini: esatto.

Scardala: volevo dire che non so perché le variazioni di bilancio ma noi effettivamente tra le sale, che dal 2020, da quando c'è il Covid, noi non abbiamo fatto rarissime volte in presenza cioè noi abbiamo risparmiato tantissimo su questo, sulla formazione, per le sale appunto quindi quasi per niente abbiamo speso per le sale e anche i consigli in presenza voglio dire che non ci sono più stati praticamente e quindi dico io non lo so nel dettaglio il bilancio però penso che da quella parte abbiamo proprio risparmiato e pure tanto, perché non abbiamo fatto più la formazione in presenza se non proprio quest'ultima che abbiamo preso perché c'era la campagna elettorale o così, ma sono eventi veramente rari. Quindi, sì, uniamoci finalmente a un evento in presenza col Nazionale.

Paradiso: concordo, e poi sinceramente ecco perché vi dicevo, cerchiamo anche di dare, come dire, entusiasmo, ma anche ai colleghi di sollecitare alla partecipazione perché anche avere iscritti del Lazio a questo evento per noi è importante, perché potranno partecipare veramente a tre giornate che secondo me insomma saranno molto interessanti.

Pilotti: io mi unisco al coro e dico che è importante esserci, è importante contribuire, io appunto stavo adesso, mentre parlavo, mandando la richiesta ferie perché, è vero, è impegnativo, sono un pò di giorni, ci piacerebbe prendere le ferie per andare al mare, in montagna o altrove, è vero, lo ammetto, però penso che, proprio perché a volte magari quello che viviamo nei nostri contesti lavorativi, quello che viviamo come professione, a volte ci fa venire un pò di scontento, penso che queste siano le opportunità per noi per dare anche un pò un senso a ciò che facciamo. Quindi mi interessa anche capire quanto spazio c'è per le relazioni, come funziona, appena avremo notizie spero che sarà possibile condividerle con il gruppo, ma non tanto per quello che gli altri si aspettano da noi, per quello che noi ci aspettiamo da noi stessi, che è quello di essere capaci di raccontarci e di condividere non solo l'esperienza, non solo il vissuto, ma quello che con metodo scientifico poi cerchiamo di fare. Quindi storie di professionisti che lavorano secondo determinati criteri. E questo per dire anche che va benissimo la narrazione del servizio sociale dal punto di vista anche emotivo, psicologico, eccetera, però in questo momento sento tanto il bisogno di far emergere quanto di scientifico c'è in ciò che facciamo, altrimenti rischiamo sempre di essere considerati una sorta, oppure accostati anche solo concettualmente, all'idea del buon samaritano, quindi della persona buona di core che cerca di mettersi a disposizione dell'altro. Che in fondo un pò lo siamo tutti quanti, nel senso che questo è quello che muove, lo spirito. Va bè, avevo bisogno di dire questa cosa oggi in questo momento e l'ho detta, scusate però sto prendendo le ferie, ci sarò, farò tutto quello che servirà.

Ordine Assistenti Sociali - Consiglio Regionale del Lazio

largo dei Colli Albani 32 - 00179 ROMA
tel. 06 99 588 125 ■ e-mail: oaslazio@oaslazio.it
www.oaslazio.it ■ PEC: oaslaziopec@pec.oaslazio.it



Paradiso: scusa approfitto Chiara perché mi hai fatto venire in mente di queste giornate di ferie e lo so, sono non poche, mi rendo conto, è anche vero che i trent'anni si fanno una volta e non è che tutti gli anni festeggiamo il compleanno dell'Ordine, quindi è una data importante, sarà importante esserci. Ovviamente quello che ci chiede anche il Nazionale a noi come Consiglio, siamo insomma del territorio, è anche di essere disponibili negli aspetti più organizzativi, ecco. Questo adesso ce lo faranno sapere, però, se noi ci siamo, ci siamo anche per dare una mano nelle piccole cose e nelle cose più grandi e impegnative, insomma su tutto il fronte. Io, scusatemi, mi sono permessa di dire che il nostro consiglio è disponibile a 360 gradi, ci faranno sapere in che cosa possiamo essere utili, ma essere utili a volte può anche significare il qui e ora durante le tre giornate. Quindi, se siamo tutti presenti, per noi è già un risultato, ovviamente insieme a tutti gli altri della nostra Regione.

Addessi: io ovviamente volevo dire che sono favorevole alla nostra collaborazione anche perché ce lo siamo sempre detto, è da tanti mesi che ne parliamo e ne abbiamo anche già parlato negli scorsi consigli, sul nostro contributo anche economico, quindi ecco io sono favorevole. Ovviamente do la mia disponibilità nell'aiutare, nell'organizzazione, quello che ci sta da fare.

Mengoni: direi che possiamo votare.



VERBALE N. 003/2023 DELL'8 FEBBRAIO 2023

Allegato 2

Paradiso: Chiara vuoi parlare del Social Work Day?

Pilotti: allora, c'è stato di recente un incontro a cui ho partecipato perché c'era una sovrapposizione di impegni, Laura era contemporaneamente in un altro incontro, quindi insieme ad Elena e Giancarla abbiamo incontrato i presidenti dei corsi di laurea o loro delegati per discutere dell'organizzazione del social work day. Allora, sarò sintetica, si è deciso di tornare in presenza, diciamo che negli anni precedenti siamo stati costretti a farlo a distanza con tutta una serie di difficoltà, da parte di tutti, quindi università e noi, c'è questo bisogno e piacere di rincontrarci. Abbiamo pensato una cosa semplice, conosciuta, abbastanza economica, collegata bene con i mezzi, il teatro San Gaspere, dove avevamo festeggiato l'ultimo Social Work Day prima della pandemia. Abbiamo chiesto le disponibilità ai presidenti dei corsi di laurea, siamo andati un po' per esclusione, considerando che, non dovevamo andare troppo in là, non dovevamo andare troppo a ridosso con il 21, 22, 23, 24 marzo, è uscita fuori la data del 4 aprile. Mi sono permessa di chiedere la disponibilità al teatro San Gaspere, ha confermato la disponibilità per la mattina del 4 aprile, il costo è di 250 euro, è aumentato di circa 50 euro rispetto a due anni e mezzo fa e comunque continua ad essere un costo accessibile e, come ricorderanno alcuni di noi, i posti a disposizione sono 220 circa. Si sta ragionando ancora su quello che le università faranno, però diciamo il percorso è iniziato e sta proseguendo e quindi, a questo punto, ci siamo un pochino confrontati come ufficio di presidenza, ma ci riservavamo di parlarne oggi tutti quanti insieme, che il 4 aprile c'è anche il consiglio dell'Ordine e quindi, a questo punto, l'idea era anche quella di lasciare comunque la data del 4 aprile come Consiglio, anticiparlo un pochino come orario, così che possiamo partecipare al Social Work Day e riunirci in consiglio in presenza, quindi staremo insieme tutto il giorno, spostandoci dal teatro San Gaspere alla sede di Colli Albani. Quindi, insomma, spero che siamo tutti d'accordo su questo e che non ci siano impedimenti per alcuni di noi per la data del 4 aprile, che faccia piacere effettivamente a tutti rivederci in presenza. C'è qualche impedimento, qualche sovrapposizione che c'è sfuggita?

Scardala: intanto io il 4 aprile mattina, per dire, già sto impegnata e già lo so di essere impegnata quindi, non lo so, magari uno se condivide, non garantisco la mia presenza tutto il giorno, uno si deve un attimo prima organizzare, io pensavo di avere un consiglio il pomeriggio, però va bene, a posto, però ecco, se volete dire la mia, io non credo, non so se parteciperò.

Pilotti: al consiglio sì però.

Scardala: se è di pomeriggio sì, se il consiglio si sposta di mattina...

Pilotti: no, rimane di pomeriggio.

Scardala: anche rispetto a ieri, io volevo dire, se facciamo i consigli alle 17, la gente il martedì e il giovedì ha le lunghe, o si decide altri giorni, visti i tanti impegni, o si ragiona diversamente e si dà la possibilità a partecipare, perché non è una cosa semplice, si deve dare pure la possibilità di partecipare, di organizzarsi, di fare nell'orario in cui tutti sappiamo, io onestamente non so come fate voi, ve lo dico e vi stimo pure.

Pilotti: ci prendiamo le ferie.

Scardala: lo so ma non è che io posso 26 giorni di ferie, insomma, io ho due deleghe di cui me ne occupo e ci sto, ognuno penso che ha la sua dentro questo Consiglio, quindi ognuno per le sue deleghe si impegna con le sue ferie. Farò il convegno sul servizio sociale in sanità, dovrò prendere le ferie. Non è che le ferie io non me le prendo, anzi, me le prendo per le mie deleghe.

Paradiso: comunque, giusto per la giornata di ieri, voglio dire che è una giornata che è stata decisa a livello nazionale, non l'ha decisa il CROAS Lazio, si è deciso che il giorno 7 febbraio si votava dalle 17:30 alle 19:30, quindi diciamo che purtroppo l'abbiamo dovuta accettare anche noi, lo volevo dire.

Scardala: poi capite pure perché la gente non partecipa, perché ci stanno incastri infernali.

Paradiso: certo, certo.

Scardala: non è che uno non vuole partecipare ma a me se mi cambi...

Paradiso: Stefania, lo sappiamo bene che poi uno si barcamena fra vari equilibrismi così come è possibile. Diciamo che ci sono delle date, come questa per esempio del 4 aprile, che abbiamo dovuto decidere insieme a quattro università, per arrivare al 4 aprile, non è stato proprio un attimo.

Scardala: no, va bè, io era per giustificare la mia eventuale assenza.

Paradiso: hai ragione, giustamente lo dici, però ti volevo far presente che a volte le date che ti vengono proposte non sono scelte da noi, sono frutto di una condivisione e anche di una mediazione. Noi avremmo voluto fare, te lo dico, questa giornata, sinceramente la settimana dopo questa degli stati generali. Per i colleghi dell'università non era possibile e quindi si è slittata a quella successiva. Siamo arrivati al giorno 4 come giorno che andava bene a tutti e ovviamente questo non mette d'accordo tutti.

Scardala: io faccio anche questa riflessione, siccome a marzo c'è un impegno di 3 giorni, anzi 4 per gli uffici di presidenza, siccome il World Social Work Day è a marzo, e non è in un altro mese, e è in un giorno specifico di marzo, mi domando, allora, forse, si poteva anche unire quest'evento e cercare di non strizzare i Consigli perché, io vi dico, io sto vedendo gli altri CROAS, per esempio, non tutti organizzano questa giornata. Lo dobbiamo anche sapere, che si sono

Ordine Assistenti Sociali - Consiglio Regionale del Lazio

largo dei Colli Albani 32 - 00179 ROMA
tel. 06 99 588 125 ■ e-mail: oaslazio@oaslazio.it
www.oaslazio.it ■ PEC: oaslaziopec@pec.oaslazio.it



dedicati al 21, 22 e 23 perché poi, insomma, pure gli altri, uno è in contatto pure con gli altri, come dire, se c'è quello, non è che possiamo fare a marzo due eventi grossi a cui poi non riusciamo a garantire le partecipazioni. Io pensavo dentro di me che fosse una cosa unita e più sensata pure.

Paradiso: il 21 noi infatti la faremo, noi la festeggiamo.

Scardala: sinceramente, se per voi ha senso, condivido, però insomma, non lo so, il giorno del Social Work Day è uno ed è quello e l'abbiamo fatto sempre in quella data. Ora ci stanno gli stati generali? Si poteva un po' unire questa...

Paradiso: questa è una riflessione che possiamo fare perché comunque sto pensando adesso, scusatemi, sollecitata da questa cosa, in effetti, noi in particolare, come CROAS Lazio, avremo un numero di iscritti che parteciperanno il 21, mi auguro, alla giornata che noi faremo, faremo una celebrazione a livello nazionale, e quindi anche gli altri nostri colleghi, iscritti del Lazio, parteciperanno. Mi rendo conto che le giornate di ferie, siamo solo all'inizio dell'anno, sono notevoli e quindi ti rendi conto che questo a volte è un problema, la mettiamo al confronto di tutti, mi sembra anche corretto, facciamo i consigli per ragionare sulle cose, insieme.

Ferrante: volevo aggiungere che io anticipo fin da subito che il 4 mattina non ci sarò perché sono fuori per lavoro dal 1 al 4, quindi al coniglio, se è solo in presenza, nemmeno potrò esserci, se invece può essere prevista la modalità mista proverò a connettermi mentre sono di rientro, questo sì.

Paradiso: vorrei sentire l'opinione di Elena e Giancarla che hanno fatto queste riunioni con le università, fatemi capire un attimo, ragioniamo sulle cose così capiamo anche la portata, anche per i nostri colleghi iscritti, noi gli chiediamo di partecipare, se possibile, tre giorni, insomma saranno interessati, facciamo il quadro della situazione nostra, del CROAS, e degli iscritti.

Addessi: per me si dovrebbero fare due date, ora vi spiego perché. Innanzi tutto perché abbiamo avviato tutta una situazione con le università, non è solo il primo incontro che facciamo, a questo punto, dopo tutto questo cercare di unirsi la data, che ci siamo arrivati pochi giorni fa, e soprattutto l'impegno che già ci sta mettendo l'università nel coinvolgere gli studenti, c'è qualche università che già ha cominciato a lavorarci sopra il Social Work Day. Noi ci siamo presi un impegno e questo impegno ce l'abbiamo da qualche mese e ne abbiamo parlato in consiglio anche da qualche mese. Quindi non è che sta succedendo adesso questa cosa di capire che c'erano gli stati generali e c'era il Social Work Day e abbiamo continuato a lavorare su queste strade, dicendoci, anche quando abbiamo fatto il POE, c'era questa situazione che sapevamo dal Nazionale che ci sarebbe stata e che ci avrebbe preso tantissimo tempo, ma sicuramente c'era anche il Social Work Day che noi facciamo comunque ogni anno. Allora, dal mio punto di vista, non si potrebbero unire perché, uno è università, e sicuramente anche le colleghe, ma prevede comunque la collaborazione degli studenti, studenti che comunque non sono colleghi che potrebbero venire agli stati generali. Poi mi sento di dire che sicuramente non tutti abbiamo tante ferie, però le colleghe possono scegliere, visto che abbiamo cominciato quest'anno il nuovo triennio, di scegliere la propria formazione. Potrebbero venire agli stati generali, se ne hanno voglia, prendersi un altro giorno, se vogliono, al Social Work Day, se gli interessa, oppure non fare nessuno di tutti e due e vedere i prossimi eventi nei prossimi anni, proprio perché stiamo all'inizio. Quindi questo è quello che penso io, poi per la questione che sarebbe comunque stato bello avere il Social Work Day a marzo, lo penso anche io, però purtroppo c'è stato questo problema di portare tutte le università in presenza ed è stata individuata la data del 4 proprio perché, tutti i presidenti dei vari corsi ci sono presenti e quindi, visto che abbiamo fatto tutto questo lavoro veramente di sinergia, perché accordare quattro università non è stato semplice. Invece quest'anno, finalmente, dopo un po' di quello che è stato seminato negli anni, si è visto un cambiamento, quindi un parlare di prassi comuni, anche su altre argomentazioni quindi è una cosa bella, io non la vorrei semplicemente, seguendo tutto, unire, perché sono due cose, per me, separate.

Scardala: scusate, va contestualizzata la tempistica, questo anno, io non è che ho messo in discussione l'evento, l'importanza dell'evento, i contenuti, non mi sarei mai permessa, dico, soltanto per quest'anno, forse si poteva fare un ragionamento diverso, punto, ma comunque va bene, se si riuscirà ad organizzare, se c'è la gente che si impegna nel farlo, se già è avviato tutto e siamo solo qui a dire sì, ok, va bene, ok.

Pellicchia: no, non è questione Stefania che ti si chiede di dire sì, ok, e basta. Ti stiamo spiegando perché siamo dovuti arrivare al 4 aprile, perché noi avevamo provato, come sempre, di festeggiare questo giorno nel giorno specifico, ma non è stato manco tanto gli stati generali che ci ha fatto slittare, il problema è che quest'anno abbiamo progettato, insieme con le università, un nuovo modo di interpretare questa giornata. Che effettivamente richiederà, tra l'altro, a noi che facciamo parte di questa cosa, un'infinità di tempo, perché dobbiamo riunirci, scegliere il tema per ogni università, fare poi dei puzzle, delle tesserine di puzzle da inserire, insomma, il lavoro è lungo, l'università sta lavorando, e stanno lavorando insieme e stanno ancora riflettendo se devono presentare un unico lavoro in comune, nel senso che, costruire questo puzzle finale che sarà un'unica cosa e che farà quindi da simbolo di questa giornata, da parte di tutte le università, ma un unico manifesto, e capisci bene, tu che ci lavori anche in queste cose, che il lavoro c'è ed è tantissimo e che richiederà sia a me che a Elena e a Chiara, un lavoro dietro le quinte che è veramente molto pesante. E quindi per questo sta slittando, non perché noi abbiamo in mente di fare, no, vogliamo fare una cosa nuova, una cosa che non è stata mai fatta prima, una cosa che abbia anche uno spessore culturale e che rimanga quasi da baluardo del festeggiamento del Social Work Day. Tutto qua, Stefania, non è che uno ti dice <ti prego, alza la mano e dici sì>, no, condividere significa anche capire che dietro ad ogni piccola azione ci sta tantissimo lavoro e ci stanno tante persone dietro. E questo è quanto.



Pilotti: io voglio solo aggiungere che sicuramente riflettere insieme è utile e sinceramente, anche se ovviamente avendo vissuto gran parte dei lavori insieme ad Elena, Giancarla, Laura, i presidenti, eccetera, quindi so quello che c'è dietro e da quanto tempo ci si sta lavorando, effettivamente io sono tendenzialmente per le vie di mezzo. Nel senso che, se il timore è quello che non ci sia effettivamente una partecipazione importante, tanto da riempire un teatro da 220 persone, per tutti i motivi fin qui detti, secondo me è corretto coinvolgere in questo anche i presidenti dei corsi di laurea, cioè dire, noi ci impegniamo, prendiamo il teatro, organizziamo l'evento, lo accreditiamo, invitiamo i colleghi e le colleghe a partecipare, facciamo tutto quello che possiamo, ma 220 non verranno mai. Quindi, a mio avviso, quello che possiamo condividere con loro, anche per responsabilizzarli rispetto alla scelta che stiamo portando avanti, può essere proprio questo, cioè, almeno, un pò più della metà, visto che siete quattro università, riuscite a riempirlo il teatro? Perché effettivamente il rischio che noi, più di cento persone là dentro ce le portiamo, non è proprio un rischio, è quasi una certezza. Quindi probabilmente possiamo fare questo tipo di ragionamento, se siamo d'accordo. Questo ci solleva un pò anche dalle responsabilità che a volte ci prendiamo di pensare che questa sia l'unica scelta giusta, di dire, uno, se sta facendo una cavolata, può sempre fermarsi e non andare avanti, però diciamocelo in maniera serena. Quindi forse questa è la migliore cosa da fare.

Scardala: volevo aggiungere che questa cosa del Covid ha cambiato questo modo di stare nella partecipazione quindi dico che è più difficile portare le persone in presenza ma lo dico anche io a me stessa, se io devo andare a una cosa in presenza o farmi tre ore in un webinar a distanza, con tutto che sono consigliera, preferisco una cosa a distanza che mi fa gestire meglio il mio tempo. Dico, c'è questa problematica di tornare in presenza, io ce l'ho pure con studenti di Sapienza sta problematica che le aule sono vuote e, quindi, dico, consideriamola pure questa cosa, nel senso di dover riempire sia il 21, 22, 23 e sia riempire il 4, veramente è un pò complicato, perché poi il teatro San Gaspare non si presta alla formazione mista.

Pilotti: no, questo no, questo non era nostra intenzione sinceramente fare una cosa mista perché è complicato ma, scusa Stefania se ti interrompo, proprio la formazione mista ha una serie di difficoltà che conosci benissimo, trovare uno spazio che sia abbastanza economico, abbia tutti i requisiti per fare la formazione a distanza è proprio tanto difficile.

Scardala: siccome sono le università che stanno facendo questa cosa e le università sono strutturate per fare una cosa mista, Sapienza non tanto, forse è l'ultima degli ultimi, però Lumsa, Cassino e Roma Tre sono università che hanno delle aule che si prestano a questa cosa, quindi forse...

Pilotti: no Stefania, l'idea di stare in presenza è un bisogno di tutti, questo proprio è stato un coro unanime, un bisogno ripetuto più volte. Aggiungo una cosa che penso non sia stata detta, che quello che si sta cercando di fare è favorire l'integrazione tra i gruppi di studenti dei diversi atenei, cioè, per farti capire, il bisogno, il desiderio dei docenti, è questo, l'hanno detto loro. Fermo restando che abbiamo accolto i tuoi stimoli e che continueremo a parlarne con i docenti, a questo una soluzione, a mio avviso, c'è, allora sollecito nuovamente il Consiglio, sinceramente non siamo così presenzialisti, se abbiamo nel corso dell'anno 30 convegni, 30 inviti e si dividessero in maniera un pochino, non dico equa, per carità, ci sono ruoli e competenze differenti e va bene, però, se qualche volta, ci fosse qualche collega, qualche consigliere disponibile a partecipare, non è che dobbiamo andare tutti dappertutto, perché, veramente, non ci vado in ferie quest'anno. Allora facciamo che siamo tutti un pochino disponibili per partecipare a questi convegni che ci sono, il 10 chi viene? Giancarla, Laura, Cristina...

Mengoni: io, sicuramente arriverò in ritardo.

Pilotti: già questo, se ci fosse qualche altro consigliere io magari questa volta non ci andrei, mi sono presa un giorno di formazione, ce ne ho due all'anno di giorni di formazione, quindi diciamo che si inserisce questo discorso in un discorso un pochino più ampio di distribuzione degli oneri e degli onori perché poi anche andare a questi eventi, da una parte è una scoccatura, dall'altra è un'opportunità, è un privilegio esserci.

Paradiso: no ma infatti diciamo anche che, in questo anno passato, lì dove vi è stato possibile come consiglieri, io personalmente ho chiesto ad alcuni di voi di partecipare anche a convegni, eccetera e di questo, ovviamente, della disponibilità, vi ringrazio. Diciamo che questo è un discorso che è valido per tutti gli anni, non lo dobbiamo rifare, lo sappiamo bene che cosa significa essere consiglieri e sappiamo anche che non possiamo partecipare a tutto, perché, se io mi faccio un conto, io dovrei prendere quattro giorni di ferie a marzo, anzi cinque se partecipassi a questo convegno il 29, poi mi dovrei prendere un giorno il 4, cioè a me mi partono, nel giro di due mesi, dieci giorni di ferie e ovviamente non è possibile. E quindi è chiaro che uno, a un certo punto, delega, verifica, anche perché sono cose di interesse e magari qualcun altro può dire, no, guarda, questa cosa mi interessa, partecipo io. E' nella collaborazione del Consiglio, già ci siamo regolati così. Quindi a maggior ragione, io credo che è un anno e sarà un anno particolarmente intenso, lo vediamo da subito, e quindi a maggior ragione noi dobbiamo provare ad essere anche un pò visibili e a collaborare anche lì dove potrà essere necessario partecipare. Questo lo dico in generale, per tutto l'anno, in effetti siamo partiti proprio con i fuochi d'artificio, in effetti ci sono tutta una serie di cose che non stanno alla programmazione del CROAS Lazio, stanno alla programmazione del mondo. Tante cose non le decidiamo noi, anche le elezioni, adesso oggi non ne abbiamo parlato, ma le elezioni sono state ovviamente, in questo mese, estremamente impegnative e lo dico su tutto il fronte, e quindi è chiaro che non decidiamo noi, noi dobbiamo però starci perché così è, e così sarà il mese di marzo e così il mese di aprile, speriamo un pò meglio ma, insomma, voglio dire, le cose sono tante e fortunatamente la nostra comunità professionale è presente e quindi anche noi siamo presenti, non stiamo facendo nulla che non ci appartenga, diciamo così.

Ordine Assistenti Sociali - Consiglio Regionale del Lazio

largo dei Colli Albani 32 - 00179 ROMA
tel. 06 99 588 125 ■ e-mail: oaslazio@oaslazio.it
www.oaslazio.it ■ PEC: oaslaziopec@pec.oaslazio.it



Carlini: questo discorso fa evincere un pensiero, che, è vero quello che dice Chiara, unanimemente hanno chiesto di farlo in presenza ma, contemporaneamente questa presenza non è vera, perché è solo detta, vogliamo fare in presenza, ma se ci fosse online, sarebbe più carino, quindi secondo me è da vedere bene se effettivamente...

Pilotti: ma chi l'ha detto che sarebbe più carino?

Carlini: sto dicendo io, vuole sembrare che è bello dire andiamo in presenza, poi magari, se le cose sono online, ci piacciono di più, quindi diciamo l'organizzazione vera e propria, del riscontro sull'università, vogliamo stare tutti in presenza, dobbiamo vedere se effettivamente questi voglio stare in presenza, tra il dire e il fare, se è vero.

Pellecchia: posso dire una cosa? Stamattina abbiamo fatto il consiglio del corso di laurea a Cassino, dove io sono presente, ed è stato detto dal presidente dei corsi, che andranno tutti quanti a Roma, ha già parlato di questo World Social Work Day, ha delegato chi si deve interessare di questa manifestazione, che per lui è una manifestazione molto importante e chiedeva a tutti i docenti di coinvolgere gli studenti affinché partecipassero tutti. Anzi, stava pure vedendo se fosse possibile rimborsarli del viaggio in treno, di fare qualcosa. Non è stato fatto negli anni passati, però quest'anno c'è davvero la partecipazione perfino del presidente di Cassino, che è entusiasta di questa cosa e che ha chiesto, tra l'altro, una ulteriore riunione magari anche con gli altri, per intanto stabilire gli argomenti per comporre il puzzle. Quindi stavolta Cassino parte in quarta e Cassino è quella che viene da più lontano perché tutte le altre università stanno a Roma.

Paradiso: no no, infatti mi sembra, da quello che stai dicendo e da quello che avete detto anche prima, Elena, Chiara e Giancarla, mi sembra di cogliere che, rispetto anche allo scorso anno, ci sia proprio un clima diverso, una voglia diversa di collaborare anche tra università perché comunque, parliamoci chiaro, l'anno scorso stavamo tutti abbastanza congelati, perché la pandemia ci ha creato un problema, è inutile che diciamo no o facciamo finta di niente. Ce lo ha creato un problema e purtroppo lo ha creato a noi, come lo ha creato agli altri, ai ragazzi, agli studenti, perché il discorso delle classi vuote è un discorso attuale, purtroppo. Quindi mi sembra che, da questo punto di vista, non sia da mettere in discussione la presenza, non sia da mettere in discussione nulla, però, come ha detto Chiara, sono d'accordo, perché se poi, vogliamo la presenza, tutti contenti, e poi dobbiamo temere di non riempire la sala, ma non perché la sala debba essere piena, ma perché la gente debba essere coinvolta, tra università e CROAS, iscritti, studenti e docenti, cerchiamo di coinvolgere, come dicevamo, anche le università in questo. Noi abbiamo preso la sala, da 250 posti, cerchiamo di prenderci tutti la responsabilità di averla piena perché è bello quando le sale sono piene e questa è la verità e non perché ci debba essere un altro motivo, se non questo, proprio la bellezza di stare insieme, anche agli studenti. Che poi la cosa particolare della giornata internazionale è poter condividere dei concetti base della nostra professione e del lavoro sociale internazionale con i ragazzi, con gli studenti universitari. Cioè, alla fine, questo è, che loro possano anche esprimersi attraverso un lavoro, senza che diciamo le stesse cose, mi sembra che, per quest'anno, la cosa sia stata voluta così e io credo che va bene così. Cerchiamo di prenderci tutti la responsabilità di questa sala, in più modi e da più punti di vista. Però, vi dico anche questo, fare questi ragionamenti insieme, lo dico anche come Consiglio, è importante perché altrimenti il rischio che corriamo è che alcuni di noi seguono delle cose, altri ne seguono altre, quando abbiamo modo di condividere i percorsi, le cose che vengono fatte, vengono dette, vengono pensate, vengono programmate, è il consiglio. Quindi, questo confronto ci ha aiutato anche a stare tutti al passo di questa giornata e dell'organizzazione di questa giornata. Poi, purtroppo, faremo i conti con le ferie, gli impegni già presi, quello che c'è e lo sappiamo. Lì dove è possibile, ecco perché abbiamo voluto mantenere anche il consiglio per quel giorno, per evitare proprio di cambiare e di creare altri casini, quindi lo facciamo e però cogliamo l'occasione di farlo in presenza, credo che questo anche possa essere importante anche per noi, come Consiglio che da tempo non facciamo consiglio in presenza.

Mengoni: dobbiamo votare l'impegno di spesa per la sala.



VERBALE N. 003/2023 DELL'8 FEBBRAIO 2023

Allegato 3

Paradiso: vogliamo chiedere, anche come ufficio di presidenza, ad Alex e a Stefania, di dirci qualcosa, se è possibile, sulla ricerca, questa ricerca che a me è arrivata tramite WhatsApp "Quale futuro per il servizio sociale professionale in sanità", non lo so, insomma, se era possibile condividere qualcosa di più, visto che poi sono tanti i colleghi a cui appunto è arrivata questa sollecitazione, che ci chiedono se è una cosa che ha organizzato il CROAS Lazio. Leggendo, così, anche la descrizione della ricerca, i destinatari di questo questionario non sono solo gli assistenti sociali ma piuttosto psicologi, medici, infermieri, personale sanitario, studenti universitari e professionisti, ovviamente interessati al tema dell'integrazione socio-sanitaria. Diciamo che vorremmo capire un pochino meglio questa cosa più che altro perché, quando ci chiedono se siamo coinvolti ovviamente diciamo che non siamo coinvolti e poi diciamo anche...

Arduini: scusami Laura, intanto io sul questionario non vedo nessuna scritta "Ordine", nessun logo dell'Ordine quindi, chi chiede se è coinvolto il CROAS lo può capire benissimo. Non c'è nessun logo, non c'è nessun riferimento all'Ordine, sono due professionisti, in questo caso Arduini e Scardala, che hanno deciso di fare una ricerca, perché si fa anche questo, si fa, e non c'è nulla di male nel capire qual è ... mi dispiace perché non è che uno ha messo il logo, qualche scritta, quindi non riesco a capire come mai un punto riportarlo così, al consiglio, non lo capisco proprio...

Scardala: in un consiglio ci è richiesto di giustificare la ricerca scientifica che i professionisti senza, come dice Alex, nessuna attribuzione, perché io non è che sono, io sono tante cose, io sono Asl Roma I, io sono anche segreteria di redazione, io dichiaro appunto di collaborare anche con Sapienza, quindi dico, cioè veramente dico, a parte pure se ne parla, dico, Laura, perché tu non ci chiami?

Paradiso: io ne volevo parlare infatti, non so perché l'avete presa come ...

Scardala: ... ci chiedi di giustificare in consiglio...

Paradiso: no.

Scardala: sì, perché sei partita ...

Paradiso: non credo che la mia richiesta sia stata di giustificare, ho solo chiesto se lo volevate condividere.

Scardala: ...no mi dispiace, hai detto "ci volete parlare di questa ricerca perché i colleghi ci dicono", questo è stato l'incipit, non che siete bravi, che state facendo ricerca, perché è una ricerca scientifica e stiamo provando a dare delle spiegazioni a un territorio che cresce con un DM 77. Dico, ci viene chiesto invece di giustificare, non la ricerca, gli obiettivi della ricerca, ci viene chiesto di giustificare noi che cosa facciamo con questa ricerca perché i colleghi si sono lamentati...

Paradiso: scusami...

Pilotti: secondo me Laura dovrebbe finire di parlare.

Paradiso: scusa ma io non ho detto niente di tutto quello che stai dicendo, abbi pazienza, io non ho detto niente di quello che stai dicendo, ho detto soltanto che visto che abbiamo avuto, indipendentemente da quello che potete dire voi, logo, non logo, io non metto in discussione perché in effetti è chiarissimo che non è dell'Ordine, sono d'accordo però evidentemente qualche collega ha voluto sapere se ci stavamo anche noi dietro. Non mi sembra neanche una cosa così impossibile. Ho chiesto soltanto se volevate condividere questa cosa che state facendo, punto.

Scardala: come no? Hai voglia...

Paradiso: non ho chiesto di giustificare proprio niente, non ho detto che stavate facendo una cosa che non è fatta bene, non è buona, mettete in bocca alle persone quello che non dicono.

Scardala: ... è anche all'ordine del giorno, uno non ne parla prima, è come dire, ne parla con questo incipit così veramente da rimanerci proprio male, dico, sì, lo spiego, però l'incipit non è stato proprio dei migliori.

Paradiso: questo incipit io non l'ho detto, vi ho chiesto soltanto se volete condividere con noi, come Consiglio, visto che siete due consiglieri, oltretutto, una delegata al tavolo Salute e Sanità e l'altro componente, dove sta la stranezza di chiedervi di dividerlo con noi così sappiamo anche di che cosa stiamo parlando.

Arduini: condividere è un conto, partire già col piede di dire se è una cosa dell'Ordine, per esempio noi potevamo benissimo inviare, come fanno tutti quanti, a tutti i CROAS, pure Nazionale, se potevano promuovere, ma noi abbiamo fatto una scelta, per adesso...

Paradiso: potete farlo, ma mica è un problema, non è questo il problema Alex...

Arduini: no, però un conto è dire che state facendo? Che cos'è? Se ci potete spiegare. Un conto è partire subito...

Paradiso: era una domanda...

Arduini: ... se è dell'Ordine. Non è dell'Ordine, perché altrimenti ci avremmo messo un logo gigantesco, un conto se fosse stato dell'Ordine doveva comunque essere passato in consiglio, fare un progetto e quant'altro.

Paradiso: certo, siamo d'accordo, il motivo per cui lo chiedo è questo, di poter avere qualche elemento in più da voi, visto che non è dell'Ordine, però se qualcuno ti chiede, tu rispondi, visto che comunque stiamo parlando di due consiglieri dell'Ordine, non di due persone, come dire, iscritte, al di fuori. Non capisco perché vi sembra così strano che come Consiglio vogliamo chiedervi che cosa, cioè vuol dire di dirci anche come l'avete pensata, se gli altri colleghi stanno rispondendo, era una richiesta semplicemente di avere più informazioni, come di solito si fa, come stavamo dicendo

Ordine Assistenti Sociali - Consiglio Regionale del Lazio

largo dei Colli Albani 32 - 00179 ROMA
tel. 06 99 588 125 ■ e-mail: oaslazio@oaslazio.it
www.oaslazio.it ■ PEC: oaslaziopec@pec.oaslazio.it



rispetto al Social Work Day, piuttosto che a qualcos'altro che ci capita di fare, non di non fare, di fare. Assolutamente fa piacere, il problema è semplicemente saperlo, se qualcuno ti chiede, dire con semplicità e tranquillità quello che sai, piuttosto che dire <guarda, in verità, non so niente>, punto. perché uno deve sapere qualcosa, perché i colleghi ci chiedono le cose, soprattutto sapendo che abbiamo un tavolo Salute e Sanità, che sta facendo e che ha fatto delle cose. Se ci chiedono i colleghi non è che sono scemi, credo che ci sta, anche avere un'informazione, anche sapere, non mi sembra una cosa così impossibile, non lo so. Comunque, questo era il tema, volevamo soltanto chiedervi se volevate darci qualche informazione in più e dirci qualche cosa. Non vi va? Non pensate che sia il caso? Punto, è finito.

Scardala: no, a noi ci va di condividere, era l'incipit che ci sembrava abbastanza giustificiamo questa cosa che stiamo facendo come se fosse una cosa collettiva. Dico, no, abbiamo preso questa iniziativa, ma su un DM, non c'entra niente col tavolo Sanità. E' un questionario sull'assistenza territoriale e sul DM 77, non è assolutamente sulle linee guida, il Tavolo ha altri obiettivi, fare le linee guida, fare la cosa politica, adesso prepareremo la formazione per aprile, cioè, voglio dire, siccome, cosa succede? Con Alex ci siamo interrogati e ci siamo detti, per fare un articolo, una pubblicazione, su questo tema del DM 77, va indagata la questione, cioè, nel senso, che non basta appunto il parere di Tavolo Sanità, di dieci persone, dodici persone, non basta soltanto sapere il parere del Nazionale col Tavolo Sanità che apre ai Regionali. Forse, per fare un articolo, noi, Alex, abbiamo bisogno di alcuni dati che possiamo raccogliere da una ricerca che facciamo e fare dei ragionamenti su questo DM 77 e su, veramente se qualcuno, cosa vede nei territori, cosa non vede, perché, se voi vedete, il questionario ha diverse sezioni. Una, va bè, le solite, fascia d'età, la parte anagrafica, professionale e non perché infatti vorremmo coinvolgere, speriamo, anche altre figure, tipo gli infermieri, cioè, sapere anche gli altri quanto sanno di questa riforma, perché veramente, ragazzi, io temo che non la conosca... cioè, questa ricerca, Laura, ci credi? Noi fatteremo a portare a termine la ricerca, perché non ci risponderà nessuno perché, come avete visto, il test è abbastanza difficile, perché una parte è della conoscenza sul DM e tante persone, cioè, non si conosce questo DM, è passato così in sordina in mezzo a tante altre cose che sono state riformate. Quindi avremo intenzione di capire pure gli altri, oltre a noi assistenti sociali, anche gli altri professionisti, che magari lavorano in sanità, che cosa ne pensano e potrebbe essere interessante, da qui, noi, ero spunto per fare una pubblicazione, per giustificare meglio, a livello scientifico, la pubblicazione che vogliamo fare. Poi effettivamente, colleghi o non colleghi, vedono anche come cittadino, anche il cittadino, se vede, un impatto sul territorio di questo DM 77. Cioè, ci stanno queste Case della Comunità? E quante ce ne stanno? Chi ci lavora dentro? Magari, questo, come informazioni, i CROAS hanno i CROAS, ma non è che hanno una visione così allargata, a meno che non fanno una ricerca a livello nazionale, però, ecco, voleva essere per una pubblicazione tutto questo, per andare a giustificare quello che uno vuole ipoteticamente dire, ossia quest'impatto qual è? Che situazione reale c'è? Una fotografia poi in realtà dei territori, perché il DM è stato fatto da neanche un anno, quindi pure l'impatto è ancora fresco, secondo me, chi ci risponde, ci risponde con una fotografia che comunque si svilupperà diversamente, non so come dire, avrà tutto un altro sviluppo. Quindi vuole essere la prima lettura per giustificare una pubblicazione con dei dati alla mano, che facciamo io e Alex, perché ci va di fare una pubblicazione, su questa roba su cui uno lavora, per portare pure un pò, per capire meglio i processi dove uno partecipa a più livelli.

Arduini: anche perché, vedendo, perché noi comunque prima abbiamo fatto anche un test, per capire se andava bene, se non andava bene, però, quello che abbiamo notato, almeno dalle prime rilevazioni, è che comunque, anche le persone che lavorano nella Asl, e questo purtroppo è pure preoccupante, non conoscono il DM o, ad esempio, lo conoscono, dicono altre cose che nel DM non c'è scritto. Noi per esempio abbiamo sempre detto non è una risposta sbagliata quando si parla del DM che non c'è proprio l'assistente sociale, qualcuno lo dà per scontato che ci sia l'assistente sociale, perché forse quella è la percezione che ha la comunità, quindi non è che ci sta una risposta giusta o sbagliata, però il problema è questo, pure vedere quante persone che stanno nella sanità ricoprono un ruolo, ma lo conoscono questo DM 77, qual è l'impatto? Queste Case della Comunità, che io non ho neanche la Casa della Salute, figuriamoci la Casa della Comunità, a che punto stanno? Sono attive le persone nei movimenti politici, nei sindacati, nei comitati di quartiere? La maggior parte, per adesso, ha risposto nessuno. Quindi, noi siamo quella parte attiva, aldilà dell'assistente sociale, abbiamo coinvolto anche alcune università, se vogliono partecipare, io con il corso di coprogettazione l'ho proposto pure lì, se vogliono partecipare al questionario, perché anche gli studenti, ad esempio, nel corso di laurea magistrale, possibile che non si parla di questa nuova ennesima riforma? La riforma è tutta centrata sugli infermieri e noi dove siamo? Gli infermieri che cosa pensano? Stiamo coinvolgendo anche loro, perché, quello, il DM, è proprio loro, questi, dicono, non sanno neanche che cos'è questo DM 77. Quindi quale sarà quest'impatto? Quali Regioni sono quelle che l'hanno recepito? Il Lazio è stata una delle prime, ma come lo ha recepito? Uno schifo. Quando c'è la domanda sul PUA, forse, a parecchie persone, non hanno fatto attenzione, nel DM c'è scritto PUA sanitario, no il PUA sociale, socio-sanitario, socio-assistenziale, no, sanitario e diamo peso pure alle parole. Quando si parla dell'équipe multi-disciplinare, le prime tre persone, non c'è l'assistente sociale, c'è l'infermiere, c'è il medico e c'è un'altra figura. Quindi è quello che noi ci siamo interrogati, pure perché io ci collaboro con la Asl, ma questa integrazione non ci sta. Quindi da lì nasce il tutto, interrogiamoci e vediamo. Poi alcun riviste, come hanno fatto pure altri, non è che vogliono il pensiero solamente, vogliono i dati, con una bibliografia e quindi da lì nasce tutto, poi io e Stefania siamo curiosi, ci eravamo ripromessi da qualche anno di fare qualcosa insieme...

Paradiso: ma questo per noi non è certo, non è un dispiacere, era semplicemente un chiedervi delle cose in più, delle informazioni in più, per poterle dare a chi ce le chiede, è normale che ce le chiedano, non è una cosa assurda, va bene così.

Ordine Assistenti Sociali - Consiglio Regionale del Lazio

largo dei Colli Albani 32 - 00179 ROMA
tel. 06 99 588 125 ■ e-mail: oaslazio@oaslazio.it
www.oaslazio.it ■ PEC: oaslaziopec@pec.oaslazio.it



Arduini: il fallimento è quando ti dicono <ma ci sono i crediti?>, là proprio...

Paradiso: eh, lo so, questo lo sappiamo.

Arduini: cioè quello è un questionario, sono 34 item, 10/11 sull'anagrafica perché, giustamente, abbiamo pure dibattuto io e Stefania, nel senso, ma tutte queste domande? Eh sì, perché qual è il campione che ha risposto? La prima parte è fondamentale, chi ti risponde? O, per esempio, c'era la difficoltà, visto che il mondo è vario, dove lavori? Presso quale ente lavori? Noi eravamo partiti così, poi abbiamo dovuto aggiustare perché abbiamo dovuto dire anche chi è il tuo datore di lavoro? Non è dove lavori, perché se stai in cooperativa e lavori al Comune, sono due cose diverse, però vediamo quello che esce fuori.

Paradiso: va bene.

Mengoni: allora io dico sinceramente, insomma, che mi fa piacere che si prendano delle iniziative di ricerca però mi dispiace e non comprendo le motivazioni per cui due consiglieri, quindi non due persone qualunque, scelgono di fare una ricerca e di non condividerla, cioè io lo vengo a sapere dal gruppo WhatsApp, e non si sia pensato che poteva essere un lavoro che, invece, poteva avere un valore e un senso anche per l'Ordine, che si poteva fare una pubblicazione, sono felice che pensiate di fare una pubblicazione, che questo non si potesse fare all'interno della cornice dell'Ordine. A me questo spiace, sinceramente l'ho trovato, non mi ha fatto piacere, insomma, apprendere dalla chat WhatsApp che due consiglieri stessero promuovendo una ricerca, i colleghi che si interrogano se è una cosa del Consiglio e noi non saper rispondere e, aldilà di non saper rispondere, non dover rispondere, perché insomma personalmente non ho ritenuto di dover rispondere a nessuno, però, ripeto, a me è dispiaciuto, che questa cosa sia stata fatta completamente al di fuori del Consiglio, che non si sia condivisa all'interno, che non si sia pensato che potesse essere un lavoro che poteva arricchire anche il CROAS perché non siete, come ha detto la Presidente, due iscritti qualunque, siete due consiglieri, quindi, a mio giudizio, sarebbe stato bello, importante e avrebbe avuto anche più valore condividerlo con noi.

Arduini: il discorso è un altro, questo è un lavoro che stiamo cercando di portare avanti noi, che siamo anche delle persone singole, non è che tutto quello, perché io ho fatto anche altri due articoli, non è che li scrivo per l'Ordine. Sono un consigliere ma non faccio una ricerca per l'Ordine, perché altrimenti bisognava fare tutto un discorso, bisognava fare un progetto, non ne uscivamo più, perché è già successo in passato. Ecco, io mi chiederei invece questo qua, Oriana, e tu lo sai benissimo perché è già successo nei quattro anni precedenti e quindi abbiamo deciso di andare come professionisti, e lo possiamo fare.

Scardala: tutto un casino sull'accreditamento nazionale, guarda, tutta un'altra procedura. Questa è una cosa molto più leggera e libera, è proprio un'altra cosa quella che dici te, Oriana, andava presentato un progetto, questa è una cosa molto più... quello che dici tu va presentato un progetto, il Nazionale te lo deve approvare, il questionario è del Nazionale perché i crediti dei questionari li dà soltanto o la Fondazione o il Nazionale, quindi passava per una procedura, te lo dico perché ci abbiamo pure riflettuto, come dire, serve tutto questo? A noi ci servono due dati per andare a giustificare una pubblicazione, ma con il CROAS, con il tavolo Sanità, guardate che io sto spingendo, a fare un'altra pubblicazione, invece, con il tavolo Sanità, rispetto agli atti del convegno che faremo. Io ci penso a portare all'inizio e alla fine dei processi, tutto, quindi, date tempo, perché pure il tavolo Sanità, dopo aver prodotto le linee guida, Oriana, abbiamo prodotto uno scritto importante, dopo aver fatto il convegno, poi faremo lo scritto pure con il tavolo Sanità, non vi preoccupate, ci arriviamo, date tempo, però là siamo un gruppo e pure là, chi rema, non sono tutti che remano, non sono tutti che lavorano, bisogna molto trainare, quindi le cose arriveranno anche con il CROAS Lazio. Questa è un'iniziativa che porta a un'altra pubblicazione, che porta a un altro percorso.

Gasperini: l'importante, tanto credo che a verbale ci sia, che sia un percorso parallelo a quello istituzionale, perché a noi è vietato usare il form Google perché altrimenti rischiamo di andare sotto il garante della privacy, quindi è importante che venga ben definito che è un percorso parallelo di due individui, pardon, due professionisti, e non di due consiglieri.

Scardala: però alla fine del questionario ci sta scritto dottoressa Stefania Scardala...

Gasperini: hai ragione, però, come chiedono della quota, come fanno tante domande a tutti, può capitare che una volta la fanno pure a noi, è successo, ed è importante, per me, ripeto, ben venga la vostra ricerca, in bocca al lupo, ma per l'Ordine è importante, ripeto, definire che si tratta di un percorso parallelo perché altrimenti rischiamo che se qualcuno dovesse fare confusione, leggendo i vostri nomi, li associa all'Ordine, visto che sono otto anni che siete consiglieri, rischiamo di andare sotto il garante della privacy, è importante verbalizzare anche questo, che l'Ordine è estraneo a questa ricerca.

Scardala: allora, appunto, verbalizziamo che non c'è logo, non c'è nessun riferimento all'Ordine e che i nomi e i cognomi sono di professionisti e veniamo lì messi come professionisti e non come un ruolo.

Gasperini: esatto, esatto.

Carlini: volevo sottolineare la stessa cosa che ha detto anche Mauro, perché nei gruppi, quando è arrivata la ricerca, comunque sia è stato chiesto, penso sia Alex sia Stefania hanno letto che hanno scritto <ma appartiene anche all'Ordine? Ci sono i crediti?> E' normale pure che, noi dall'altro lato, quando ce l'hanno chiesto, ci siamo risentiti, no risentiti, non sapevamo rispondere, di conseguenza, dove si propone di fare questa ricerca, a volte capita che il collega, giustamente è vero, io non ho visto il logo, ho pensato che non c'entra niente con l'Ordine perché comunque sia lo avreste detto, noi che ci stiamo dentro sì, ma magari persone che non ci stanno dentro è capace pure che chiedano <scusa, ma è dell'Ordine? Ci sono i crediti?>. Penso che sia normale che possano chiedere, perché le persone hanno delle aspettative chissà che, non



perché giustifico, hanno delle aspettative magari basse su certe cose e pensano che è tutto unito, pure i vostri nomi sono ricollegabili facilmente che siete due consiglieri ed è facile che lo chiedano.

Arduini: Filippo, come hai detto tu, non ci sta né il logo, né ci sta scritto consiglieri, non ne abbiamo parlato al consiglio, basta leggere, la risposta viene da sé <sì, sono due consiglieri, ma non c'entra niente l'Ordine>. Non abbiamo fatto nessun consiglio, non ci stava un'email, non ci stava un verbale, non ci sta nulla, cioè noi non c'entriamo niente, quindi la risposta va da sé, un conto è la tassa che è dell'Ordine e allora uno lo chiede, ma questo non c'entra niente. Poi, se ci fosse stato scritto Ordine o consigliere è normale che dice, cavolo, io non sapevo niente, invece là c'è tutto scritto. Forse lo sai perché, Filippo? Perché purtroppo la gente non legge, la gente ha visto quello e ha pensato subito i crediti. Questo è il problema, la gente non legge, solo i titoli legge.

Paradiso: va bene, comunque l'importante è che ci siamo detti alcune cose che ritenevamo comunque utile dirci, va bene così.